NUOVA

STAMPA SERA

TORINO Anno II - N. 144
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' - MARTEDI'
28-29 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Retrocedono Vicenza, Alessandria, Napoli e Salernitana

Tutto deciso in testa e in coda

Arrivederci alla prossima stagione, campioni!

Il Torino si congeda 5-2 con il Modena

Anche il Modena non è sfuggito alla legge che vuole le squadre ospitate rassegnate di fronte al Torino, tanto è vero che al 3' minuto di gioco Cassani, trovandosi solo e con un pallone d'oro fra i piedi, ha fatto partire un tiro lento e scialbo senza poi disperarsi per nulla. Si leggeva chiaro nel suo atteggiamento un melanconico: « Tanto con questi diavoli in maglia granata, c'è poco da fare » e inutilmente Castigliano si è dato da fare a sbagliare qualche pallone, quasi per consolare gli avversari. I modenesi non hanno... abboccato, tanto più che Bacigalupo volando qua e là per la porta ha dimostrato in tre occasioni che non era il caso di pensare a brutti scherzi. Nei due goals incassati il portiere granata non ha avuto colpa: il primo è stato fatto da Pernigo (37' del primo tempo) su passaggio partito da Romano che era in fuori gioco. Il secondo è stato realizzato al 35' della ripresa su punizione calciata con prontezza da Bertoni: con tanta prontezza che i difensori torinesi non avevano fatto barriera, cosicchè l'attaccante modenese si era trovato tutta la porta aperta per far bersaglio.

Le reti dei « canarini » sono state in complesso episodi secondari ai fini della partita, perchè il Torino ha seguito il filo logico del discorso che lo portava alla vittoria senza lasciarsi distrarre da queste battute estemporanee e non aspettate.

I granata sono andati presto in vantaggio per due a zero (reti di Loik, con una stangata da distante al 18', e di Martelli, che ha raccolto una punizione, al 21'). Avendo il Modena accorciato le distanze, col sopradetto gol di Pernigo, i torinesi, nella ripresa, hanno ingranato nuovamente la marcia verso la porta difesa per la verità piuttosto malamente da Corazza. Martelli, al 12', ha risolto un corner assai complicato con un bel tiro insaccatosi in porta. Castigliano, che in forma non splendida era stato beccato dal pubblico con fischi antipatici, si è preso, al 21', la soddisfazione di segnare la quarta rete del Torino. Si vendica però con un gesto altrettanto antipatico verso i popolari...

L'ultimo punto dei campioni (125° della stagione) è stato ottenuto da Menti in seguito ad una punizione, concessa, forse un po' troppo in fretta, dall'arbitro. Comunque il tiro di « Meo » è apparso una cannonata.

Al fischio finale gli spettatori (non molti, ma evidentemente assai entusiasti) si sono precipitati in campo per il trionfo finale dei campioni. I granata riposeranno domenica e quindi il torneo per loro è finito; il vantaggio e il modo con cui si sono assicurati lo scudetto li rende davvero meritevoli degli applausi e delle congratulazioni. Bacigalupo e Gabetto sono stati i più in gamba nel ricevere con pazienza le manate degli ammiratori. Grezar, quasi riusciva ad evitare l'entusiastico tafferuglio, se non fosse stato « piaccato » proprio sulla scaletta degli spogliatoi. In complesso una festa molto cordiale, come quella dell'anno scorso e come quelle precedenti. E' la quarta volta consecutiva che lo spettacolo si ripete, ma esso è sempre interessante.

Però un tifoso che scavalcasse la rete con la bicicletta in spalla non s'era ancora visto. Ieri c'è stato. Si vede che non solo i campioni, ma anche i loro spettatori si perfezionano.

Paolo Bertoldi

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Loik, Rigamonti, Grezar; Menti, Castigliano, Gabetto, Martelli, Ossola.

MODENA: Corazza; Silvestri, Braglia; Malinverni, Neri, Menegotti; Romani, Bertoni, Pernigo, Cassani, Fabbri.

Arbitro: Orlandini di Roma. Spettatori 6.800. Inc. 1.617.000.

Bravo « Baci »! Il Torino ha finito il campionato con solo 33 goals al passivo in 40 partite. (Foto Moisio).

Rombo di motori a San Remo e Biella

Ascari vince davanti a Villoresi

DAL NOSTRO INVIATO

Ospedaletti, lunedì mattina.

Raramente un gran premio automobilistico ha avuto una cronaca così movimentata. Si era detto alla vigilia che Villoresi, Farina e Ascari avrebbero dominato. E ciò è accaduto; ma non si era certo previsto che tanti guidatori, tante figure di secondo piano, pure a distanza da primi, battagliassero così accanitamente su un percorso di 500 chilometri, risultato assai faticoso.

Su sedici partenti, dieci hanno portato a termine la gara, condotta ad andatura sostenuta da Ascari, che ha fatto da terzo incomodo nel duello Villoresi-Farina. I tre piloti disponevano di macchine identiche. Maserati sei cilindri, 1500, doppia alimentazione, con esuberanza di cavalli per tale circuito. Ascari, il più giovane, ha dato battaglia, non si è disunito quando Farina e Villoresi lo hanno impegnato e decisamente li ha contrattaccati. Il successo pieno, clamoroso, lo ha premiato. E nel momento in cui gli è stata infilata la corona di alloro, il nostro pensiero è andato al suo grande papà scomparso, che nella storia dell'automobilismo italiano ha scritto indimenticabili pagine.

Al via, dato da Tazio Nuvolari, il trio della Maserati ha preso il comando. Villoresi si è ripetutamente fermato e Ascari e Farina hanno colto l'occasione per offrire al pubblico un duello spettacolare che veniva troncato da un inceppamento del carburatore della macchina del popolare campione torinese Nino al ventottesimo giro.

Intanto Villoresi era rinvenuto forte e un nuovo duello si accendeva fra il campione lombardo e Ascari; la lotta durava per 40 giri, fino a quando Ascari distanziava lo avversario.

L'argentino Bucci ha avuto un finale vivacissimo ed ha occupato il terzo posto; Sommer ha compiuto una gara regolare, ed anche il principe siamese Birà, sulla sua Maserati gialla ha corso veramente bene. A tre giri dalla fine era nella scia di Villoresi, quando, proprio nell'ultima volata, era costretto a fermarsi a 500 m. dall'arrivo con il serbatoio asciutto. Ha tagliato il traguardo con la macchina spinta a mano.

Giraud su Talbot, al ventisesimo giro, ha sfondato 4 balle di paglia ad una curva; ma si è fatto rimettere in strada ed è ripartito ridendo.

Ferdinando Palmero

Ecco la classifica: 1) **ASCARI ALBERTO** (Maserati), che percorre i km. 387,500 in ore 3,3'34", alla media di km. 93,906; 2) **Villoresi** (Maserati), in ore 3,3'58"4/5, con 84 giri; 3) **Bucci** (Maserati), in ore 3,4'28", con 83 giri; 4) Sommer (Ferrari), ore 3,3'51"1/5, con 82 giri; 5) Roeler; 6) Chiron; 7) Birà; 8) Chaboud.

Giro più veloce: il 64° di Villoresi, in 2'2"2/5, media km. 99,412.

Tre primati migliorati ad Oropa

Biella, lunedì mattina.

Un grande successo, e dal lato tecnico e da quello spettacolare hanno ottenuto ieri le tre gare che, sul percorso difficile della Biella-Oropa, han visto cimentarsi ciclisti, motociclisti ed automobilisti.

I primi a gareggiare sono stati i ciclisti, dal cui gruppo di 41 partenti si sono staccati, dopo circa un chilometro, Fornaca, Vaglio e Dallimonti. Il successo è arriso a Fornaca, che, impiegando 32'50"2/5 a percorrere il percorso di chilometri 11,012, ha abbassato di 18 secondi il record stabilito da Cottur nel 1927.

Per le moto, invece, Elio Del Rosso si è aggiudicata la vittoria nella categoria 125 cmc. marciando a 57,978 Km. orari (nuovo primato), mentre Macchieraldo, Rota Grosso e Pagani si sono imposti rispettivamente tra le 250, 500 e le motocarrozzette.

Bracco, per quanto risentisse ancora dell'incidente di Modena, ha trionfato nella categoria oltre 1150 della gara automobilistica, e la sua corsa brillante ha fatto crollare di oltre 7 secondi il primato di Trossi.

Organizzazione ottima; due soli incidenti da segnalare. Del primo è stata vittima il motociclista Ezio Gioia, che, uscendo di strada, mentre provava, ha riportato contusioni abbastanza serie all'addome; il secondo è successo al sidecarista Mario Prina.

Gara ciclistica: 1. Fornara Pasquale (C. S. Crediese) che copre i Km. 11.012 del percorso in 32'50" e 2/5, alla media oraria di Km. 20,906; 2. Dallimonti Edilio; 3. Cottura Pino; 4. Regis; 5. Cristina.

Corsa motociclistica: 125 cmc.: 1. Del Rosso Elio (Morini) in 11'25" alla media di Km. 57,978; **250 cmc.:** 1. Macchieraldo Marco (Parilla) in 10'20"2/10, alla media di Km. 64,036; **500 cmc.:** 1. Rota Grosso Armando (Rota) in 9'30", alla media di Km. 69,875; 2. Ramella Arturo, 9'49"2/10; 3. Borri; 4. Feria - **Motocarrozzette:** 1. Pagani Oreste (Triumph) in 10'55"6/10, media Km. 60,578.

Gara automobilistica: Categoria sport: 1. Martignoni Bruno (Fiat Siata) in 9'20"6/10, media Km. 69,521; 2. Valenzano Gino, 9'33"6/10; 3. Fontanella - **Da 751 cmc. a 1100 cmc.:** 1. Scagliarini Guido (Cisitalia) in 9'11"6/10, media Km. 72,700; 2. Macchieraldo Adolfo, 9'16"4/10; 3. Nissotti - **Oltre 1100 cmc.:** 1. Bracco Giovanni (Maserati 2000) in 8'35"4/10, media Km. 78,581; 2. Sterzi Bruno, 8'51"; 3. Dusio.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

TRE RETI DEI BIANCONERI ANNULLATE

Pareggio per decreto dell'arbitro della Juventus a Bologna (1-1)

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Non parliamo, per carità, dei grandi confronti del passato tra Bologna e Juventus. Bei ricordi lontani, ai quali non conviene associare quest'ultima partita. Le squadre non sono più quelle, e poi si è ormai agli sgoccioli del torneo. Il caldo uccide il gioco e gli arbitri gli danno il colpo di grazia. La gara è stata decisa nel suo risultato proprio dal signor Tassini, che prima ha dato il vantaggio di un rigore ai Bologna, poi ha concesso lo stesso favore alla Juventus ed ha condotto le cose in modo da non permettere che i bianco-neri vincessero, annullando loro due reti di una regolarità cristallina.

E' stata una partita confusa, dominata dalle opposte difese e poverissima di gioco da parte degli attacchi. Veloce, puntigliosa, a volte aspra, ma giocata con impeto più che con intelligenza, tutta punteggiata di forti rimandi, di gran colpi di testa, di urti da far scintille. Il Bologna, grande squadra del passato, attraversa ora una crisi tecnica e morale. Non ha più il gioco possente di un tempo e chiede alla volontà, all'orgoglio, alla estrema decisione i mezzi per non naufragare. Poi ha la tara di quel sospetto di corruzione che gli ha lasciato la sconfitta interna con il Napoli. Niente di provato, ma si sa come sono certe cose: i dirigenti hanno un dubbio grave, i giocatori « fuori della faccenda » hanno parole aspre per i compagni che potrebbero avere frustrato i loro sforzi e tre titolari, in urto anche con l'allenatore, sono fuori squadra, e sono i migliori dell'attacco: Gritti, Cappello, Taiti.

Si comincia, dopo che i boys del Bologna hanno battuto per 9 a 0 quelli del Lugano in una strana partita che a un primo tempo senza reti ha fatto seguire le 9 marcature nella ripresa dall'8' al 35'. Si comincia con una sfuriata rossoblu. Boniperti interrompe con un palo di scatti che mettono in allarme la difesa. E' proprio Boniperti, anzi, che al 9' scappa via e tira a rete. Il fischio dell'arbitro precede di un attimo l'ingresso del pallone in goal. Fuori gioco, discutibile, ma accettato senza strepiti dai bianconeri. Gioco confuso, un colpo in testa a Parola, una botta sopra un occhio a Boniperti, che sanguina copiosamente.

Al maggior impeto del Bologna al Juventus oppone la sua ordinata azione difensiva e quando parte all'attacco, pur non potendo fare che scarso affidamento sui due interni, la cui lentezza agisce da freno, è pericolosa per l'insidiosità di Boniperti e per le volate di Muccinelli e di Sentimenti III. Al 28' è proprio una discesa condotta da questi tre uomini (Sentimenti III, Boniperti, Muccinelli) che permette all'ala destra di saettare in rete. Annullato anche questo goal, e vi assicuro che il fuori gioco assolutamente non c'era. Ma tant'è: i bianco-neri, ad evitare il peggio, avevano deciso e promesso, dopo quanto era occorso loro a Bari, di accettare rassegnati qualunque decisione, anche balorda, dell'arbitro e se ne stettero zitti. Tuttavia poco mancò che proprio sul finire del tempo il goal non venisse sotto la forma di una spettacolosa autorete di Sarosi. Avanzando dopo essersi spostato totalmente a destra, Sentimenti III effettuo un bel centro e Sarosi, colpendo male la palla, la indirizzò verso la sua porta da pochi passi con la stessa violenza con la quale avrebbe potuto calciarla un attaccante. Vasirani non avrebbe potuto far nulla, ma il tiro casualmente fu intercettato da Brandimarte che evitò il punto sicuro.

Il primo fatto notevole della ripresa fu un'acrobatica parata in corner di Sentimenti IV, su palla di Mike. Poi, subito dopo, si ebbe il rigore contro i bianco-neri, concesso per fallo di Dalmonte su Baiocchi. Chi lo avrebbe battuto? Si fece avanti Arcari, che pensò evidentemente di poter ingannare Sentimenti con un tiro piazzato. Ma colpì così male la palla e così piano che questa arrivò a stento fino davanti alla porta, poi rimbalzò su di un ciuffo d'erba e Sentimenti, che si era apprestato a raccoglierla, la sospinse con una mano contro la base del montante destro. Successe insomma un gran pasticcio e finì che il portiere col tacco fece varcare la linea bianca alla palla, che poi riafferrò prontamente e tentò di rimettere in gioco. L'arbitro che era lì vicino, sanzionò il goal. Lo stesso arbitro, poco dopo, in un'azione confusa in area bolognese, coglieva un mani di Brandimarte e concedeva un altro « penalty » bilanciando il primo. Tiro secco di Sentimenti III a mezz'altezza e pareggio. E ora sentite: al 21' Muccinelli sparò in rete il miglior tiro della giornata, conseguendo un punto sulla cui regolarità non potevano esistere dubbi di sorta, tanto l'azione era stata lineare e bella nella sua conclusione. Eppure Tassini disse di no per la terza volta inventando un nuovo fuori gioco. Non restava dunque che accettare il pareggio. E di quello al postutto, la Juventus non fu scontenta.

Luigi Cavallero

BOLOGNA: Vasirani; Spadoni, Brandimarte; Cingolani, Sarosi, Marchesi; Biavati, Mike, Arcari, Giorgi, Baiocchi.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Dalmonte, Magni; Angeleri, Parola, Locatelli; Muccinelli, Cappello, Boniperti, Kinzes, Sentimenti III.

Arbitro: Tassini, di Verona. Spettatori 6.913, incasso 1.073.000 lire.

Reti: Nella ripresa Arcari (B.) su rigore al 7'; Sentimenti III (J.) su rigore al 15'.

L'Ungheria (calcio) rinuncia alle olimpiadi

BUDAPEST, lunedì mattina.

L'Ungheria ha annunciato ch'essa non è in grado di allestire una squadra di dilettanti da inviare alle gare olimpiniche di calcio a Londra.

Come è noto, i magiari, i quali si erano regolarmente iscritti al torneo, avrebbero dovuto essere i primi avversari degli italiani, secondo l'estrazione a sorte avvenuta pochi giorni or sono. Non si hanno altri particolari sulla decisione di Budapest, e a Londra non si nasconde il dispiacere per la assenza della forte squadra ungherese che prometteva di essere una delle più in vista del torneo.

Così fu assegnata la poltrona del precipizio

Quattro sospiri di sollievo della Samp contro i grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina

I grigi, una volta tanto, si erano impegnati e la dea bendata era invece mancata all'appuntamento; la disdetta, tradotta in termini numerici, suonava male, nelle quattro reti di distacco: sul treno del ritorno i « mandragni » si erano fatti imprestare il « mugugno » dai colleghi genovesi.

Rognoni, aveva disputato una gran bella partita; Tortarolo, da terzino, si era battuto da leone; così come Gallea e Rosetta nella mediana; persino l'attacco — l'attacco fantasma fatto a « il vedo e non ti vedo » aveva destato palpiti d'illusione.

Tutto giusto, tutto vero. Ma la assenza di un uomo deciso, pronto alle stoccate decisive negli attacchi inconcludenti, l'assenza di un filo organizzatore, d'un elemento d'ordine ha fatto sentire duramente il suo peso.

Erano passati appena cinque minuti dal fischio iniziale del milanese arbitro Marchetti, quando Koenig e Bassetto piombavano nell'area degli ospiti. Rosetta e Pietruzzi da un lato, Rognoni dall'altro tentavano di fronteggiare il pericolo, combinando un grosso pasticcio. Toccava il pallone Rosetta, poi un blu-cerchiato; Pietruzzi dava il malaugurato colpo finale ed alzava verso la sua porta, nell'angolino a fil di palo, lasciando a mani vuote l'esterrefatto Rognoni, l'apera « da manuale ».

Una così rapida scnatura poteva far prevedere un disastroso andamento della gara. Ed è appunto qui che bisogna far un elogio all'Alessandria, che, anzichè mettersi in ginocchio, si buttò decisa allo sbaraglio. Tentò, ritentò, anche senza riuscire, ma la sfortuna volle accanirsi, dandole una seconda mazzata al 22'. Scendeva Baldini, che s'era scambiato di posto con Koenig (e l'attalena dei cambiamenti doveva ripetersi poi più volte) e passava al centro attacco. Tiro violento. Rognoni in traiettoria giusta, gambe di Tortarolo, schizzo del pallone in rete. Questa volta era inutile imputare il « colpo » a qualcuno: l'unico responsabile era il caso.

Ma i grigi reagivano ancora. Sul finire del primo tempo ed all'inizio della ripresa si fecero sotto con animo, sì da far ritenere ormai maturo il punto. Tanto, che nessuno se ne sarebbe stupito o avrebbe potuto protestare. S'incaricarono però gli avanti di sprecare le occasioni più belle e di mandare in fumo il lavoro duro della mediana, intenta a spezzettare le controffensive della Sampdoria, cui la velocità di Baldini, la classe di Bassetto, e l'estro di Koenig davano sempre brio e pericolosità.

Con l'Alessandria così protesa in avanti, i blu-cerchiati ebbero il compito facilitato. Se l'allico, Gramaglia e Zorzi non oravano infatti troppa fatica a controllare le offensive grigie, agli attaccanti era facile filare tra le allentate maglie della difesa avversaria.

Nacquero così, su due rovesci di fronte, gli ultimi due gol. Scappò Bassetto al 32, rendendo vani gli interventi di Rognoni e di Di Gennaro; fuggirono in coppia al 41' Koenig e Barsanti, arrivando indisturbati, di pari passo in porta, dove toccò al centro avanti la sigla della rete.

Sul sospiro di liberazione (allegri, ragazzi: non si retrocede più!) finì la gara. Una gara che in fondo aveva divertito: era marciata sulle linee del pronostico, dando la salvezza ai genovesi, senza umiliare nel contempo i vinti.

Persin troppo, a dir la verità. Più di quanto ci si aspettava. Nessun incidente. Pubblico 6.000 persone circa; i sampdoriani avevano preferito il mare al campionato.

Gigi Boccacini

SAMPDORIA: Lusetti; Vicich, Zorzi; Bertani, Ballico, Gramaglia; Reburzi, Bassetto, Koenig, Barsanti, Baldini.

ALESSANDRIA: Rognoni; Tortarolo, Di Gennaro; Gallea, Rosetta; Pietruzzi; Armano, Soffrido, Stradella, Tosi, Frugali.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Reti: Pietruzzi auto-rete al 5'; Koenig al 22' del 1° tempo; Bassetto al 32', Koenig al 41' della ripresa.

Roma batte Salernitana: 1-0

Roma, lunedì mattina.

La Roma ha battuto ieri la Salernitana sul terreno dello Stadio, nella partita decisiva per la retrocessione, assicurandosi così la permanenza in serie A per il prossimo campionato. Nulla di speciale nel primo tempo.

L'inizio della ripresa vedeva invece subito all'offensiva i romanisti, che avevano operato qualche variazione nel loro schieramento. Dopo che al 4', in una lunghissima mischia nell'area degli ospiti, nessuno dei giallo-rossi aveva saputo trovare la via della rete, al 6' si aveva l'episodio decisivo della partita. Brunella batteva un lungo calcio di punizione da oltre metà campo. La palla piovera in area tra tre difensori uno dei quali, probabilmente Piccinini, cercava di passarla al portiere. Masci però, pressato da Zengeller, scivolava e non riusciva a raggiungere il pallone, che finiva in rete.

Al 37' per un atterramento in area di Pesaola spostatosi all'estrema destra, l'arbitro concedeva un calcio di rigore. Battiva Amadei ma il suo tiro colpiva il palo. Arbitro Prra di Firenze.

Il portiere genovese Cardani, infortunato nel corso della partita Fiorentina-Genova e costretto ad abbandonare il campo al diciassettesimo minuto del primo tempo ha superato perfettamente lo stato di choc in cui era caduto ed è ricuirato ieri sera a Genova insieme ai compagni di squadra.

A Parigi, la maglia tricolore di campione francese di ciclismo su strada è stata conquistata da un « seconda serie » Marcellak che ha vinto in volata sul trentanovenne Louviot, Griguet ed Idée.

Kubler ha rivestito la maglia di campione rivetico, dopo aver battuto facilmente, nell'ordine, Aeshlimann, Croci-Torti, Kuhn.

Il campionato belga di ciclismo su strada è stato vinto da Achille Nuysse, alla media di km. 37,842.

Marcel Hansenne, il prestigioso campione francese, ha ieri abbassato il primato di Francia degli ottocento metri che egli deteneva con 1' 40" 4/10, portandolo a 1' 48" 3/10.

La gara motociclistica di Arzan ha visto, nella categoria 250 cmc., la vittoria di Gerber (Svizzera).

Olanda Italia 56 - 36

Un nuovo primato italiano consola le atlete azzurre

Cordiale: disco metri 45,01

Edera Cordiale

Roma, lunedì mattina.

Come era da prevedersi, nell'incontro atletico femminile Olanda-Italia, svoltosi ieri allo Stadio delle Terme l'Olanda ha superato la nostra rappresentativa di ben 20 punti. Da parte nostra, però, si è avuto un risultato notevole: quello della torinese Cordiale, che ha stabilito il nuovo primato nazionale del lancio del disco con la misura di m. 45,01, il record precedente era appannaggio della Gabrio (m. 43,35) e resisteva agli assalti dall'11 ottobre del 1939.

Ecco i risultati: **100 piani:** 1) Blankers Koen (O) 11"9/10; 2) Tagliaferri (I) 12"5; 3) Staal de Jongh (O); 4) Cantù. — **200 piani:** 1) De Jong (O) 26"; 2) Kaerlee (O) a spalla; 3) Tagliaferri; 4) Audifredi — **80 ost.:** 1) Blanker Koen (O) 11"5; 2) Franco (I) 12"4; 3) Kade; 4) Altomani — **Disco:** 1) Cordiale (I) m. 45,01 (nuovo primato italiano); 2) Parhorst (O) 40,17; 3) Gabrio 38,42; 4) Ros — **Peso:** 1) Piccinini (I) m. 13; 2) De Boer (O) 12,01; 3) Van Schouwen; 4) Trebbi — **Giavellotto:** 1) Tennissen (O) m. 38,27; 2) Dommers (O) 37,48; 3) Cammasio; 4) Marchione — **Alto:** 1) Blanker Koen (O) m. 1,60; 2) Jannoni (I) m. 1,50; terze a pari merito: Palmesino e Balzi Bianchen — **Lungo:** 1) Kade Kondye (O) m. 5,75; 2) Kaerlee (O) m. 5,39; 3) Pierucci; 4) Zanuttig — **Staffetta 4 x 100:** 1) Olanda 47"7; 2) Italia 48"6 — **Classifica generale:** 1) Olanda p. 56; 2) Italia p. 36.

L'arrivo a Parigi di Bartali e C.

Parigi, lunedì mattina.

L'arrivo della carovana degli italiani partecipanti al Giro di Francia, ha provocato ieri mattina alle gare de Lyon un'affluenza mai vista fino ad oggi, di sportivi, giornalisti e fotografi.

Il primo ostacolo da superare per gli italiani fu la dogana...

L'impressionante volume di materiale (trenta biciclette, cinquanta ruote, cinquecento tubolari e un numero infinito di casse di tutte le dimensioni) e di rifornimento alimentare (qualche centinaio di chili di riso, pasta, olio, burro, zucchero) aveva immediatamente destato la preoccupazione degli infissibili doganieri.

L'intervento del delegato dell'U.V.I. signor Bordone, e le garanzie di solvibilità offerte dall'organizzazione, ebbero infine ragione del... regolamento e i cinque camion (tanti ce ne vollero) poterono infine dirigersi verso il velodromo d'Inverno designato come centro raccolta di tutto il materiale e dei meccanici al seguito delle squadre.

Madre e figlia (cavalle) vincono a Mirafiori

Il Grande Steeple Chase di Torino è sfuggito al favoritissimo « Sesamo », che, a tre quarti del percorso, aveva un inesplicabile arresto, dopo aver sempre condotto dalla partenza, lasciando via libera a « Saccarina » che si staccava d'autorità per vincere di quante lunghezze voleva. Il suo fantino, « Sesamo », si accodava, mentre gli altri due concorrenti « Borgo Nuovo » e « Stas » arrancavano come potevano per terminare il percorso. Fatto unico nell'ippica « Saccarina » è la madre di « Sacaria » che ha vinto, per la stessa San Maurizio la prova precedente. Due dopo per le scuderie Lattuada, signora Gallina e S. Maurizio. Tempo bello, terreno buono ma piuttosto duro, pubblico abbastanza numeroso.

Qualificazioni della "C,,

*Possano-Marzotto	2-2
*Monza-Libertas	1-0
*Bestrese-Montebelluna	2-1
*Bondeno-Monsummano	3-0
*Albenga-Cuneo	2-2

La colonna Totip

1. Corsa di Firenze esclusa	
2. Corsa di Trieste	1-2
3. Corsa di Roma	2-x
4. Corsa di Napoli	1-1
5. Corsa di Torino	1-1
6. Corsa di Livorno	2-x

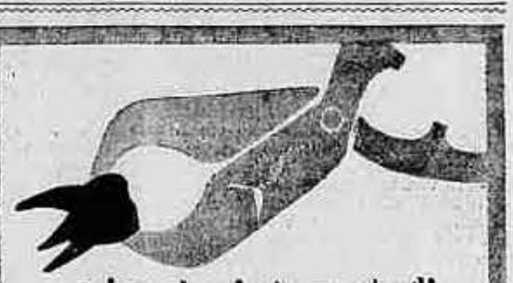
Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE G.	V.	N.	P.	In casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Torino	65	40	18	1	0	16	6	4	12	5	3	55	33
Juventus	49	39	12	5	4	7	8	5	7	4	4	34	34
Milan	49	39	16	2	1	5	5	10	7	5	6	45	45
Triestina	49	39	15	5	0	12	10	7	3	5	8	50	39
Atalanta	42	39	13	6	0	8	7	5	5	6	10	45	39
Modena	42	39	13	4	2	2	8	10	11	5	8	42	40
Bologna	40	39	11	8	1	3	6	12	8	2	9	49	45
Fiorentina	39	39	15	2	3	2	3	14	4	7	7	47	54
Lazio	38	39	12	5	2	1	7	12	5	5	8	51	52
Pro Patria	38	39	14	2	4	2	4	13	3	1	11	61	66
Bari	38	39	13	4	3	1	6	12	5	5	7	38	39
Inter	37	39	13	3	4	3	2	14	4	1	10	67	39
Sampdoria	35	39	11	6	3	2	3	14	4	3	9	65	60
Genoa	35	39	11	4	4	3	3	14	8	1	5	61	53
Roma	35	39	9	3	8	4	6	9	5	0	11	54	65
Livorno	35	39	10	9	1	1	4	14	4	5	8	45	60
Lucchese	35	39	10	8	1	2	3	13	4	5	8	44	50
Salernitana	32	39	12	4	3	6	4	10	6	0	13	45	63
Napoli	32	39	9	7	3	2	3	15	4	4	8	49	46
Alessandria	29	39	8	8	4	2	1	16	6	7	8	46	74
Vicenza	26	39	9	4	6	1	2	17	8	2	9	39	79

4-0 Sampdoria-Aless. 1
2-0 Pro Patria-Atal. 1
3-0 Bari-Livorno 1
1-1 Bologna-Juventus x
4-0 Fiorentina-Genoa 1
4-3 Triestina-Inter 1
5-0 Napoli-Lucchese 1
3-2 Milan-Vicenza 1
5-2 Torino-Modena 1
1-0 Roma-Salernitana 1

Ha riposato: Lazio

1-0 Monza-Libertas 1
3-0 Bondeno-Monsum 1



prima che sia troppo tardi

Per evitare l'intervento del dentista affidate la salute dei vostri denti ad un prodotto sicuro che vi preservi dal pericolo della carie. Il dentifricio Erba-Gi.Vi.Emme creato per voi su basi rigorosamente scientifiche, è stato esperimentato con sorprendenti risultati da milioni di persone, moltissime delle quali gli sono fedeli da oltre vent'anni

DENTIFRICIO ERBA
gi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

I bei sorrisi son sorrisi Gi. Vi. Emme

CONOSCETE UNA BELLA FANCIULLA?

Segnalatecela: potrà essere eletta "Miss Sorriso - Miss Italia 1948, e Stresa e Voi vincerete 100.000 lire. Troverete le norme del concorso negli astucci Erba « Gi. Vi. Emme.

Per le ferie...
rivolgetevi da
VITTADELLO
Via Roma, 48
COMPLETI SPORT
CALZONI ANTIPIEGA
GIACCHE LEGGERE
PREZZI IMBATTIBILI
VISITATECI!

VERAMITAL
NEVRALGIE - EMICRANIE
ODONTALGIE
DOLORI MESTRUALI
INSONNIA ecc.
FABBRICA ITALIANA DERMAL
MILANO - FIORENZUOLA D'ADDA

pibigas
VIA ANNUNCIATA N.4 - MILANO
il gas in bottiglia per tutti dappertutto

cuoce
illumina
riscalda

CONCESSIONARIA PER PROVINCIA DI TORINO E REGIONE VALLE D'AOSTA: S.p.a. PROPAGANDA GAS - TORINO
VIA S. TERESA ANG. VIA S. TOMASO - TEL. 40-606/42119
STAZIONI DI SERVIZIO IN PROVINCIA:
PRESSO LE AGENZIE E RAPPRESENTANZE DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI TORINO E AOSTA - IVREA